



Resoconto sintetico dell'incontro del 14.1.2011 ex DM 270/2004, art. 11 comma 4

Macerata, Aula Magna, ore 11

Presenti al tavolo per l'Università di Macerata: prof. Luigi **Lacchè** (rettore) prof. Gianfranco **Paci** (preside LEF, che presiede), prof. Edoardo **Bressan** (SDF), prof.ssa Barbara **Pojaghi** (SDC), prof. Francesco **Adornato** (preside SCP), prof.ssa Antonella **Paolini** (ECO), prof. Alberto **Febbrajo** (GIU), prof. Enzo **Catani** (preside BCU).

La dott.ssa Paola Dezi dell'Ufficio Stampa dell'Ateneo è presente al fine di stilare un sintetico resoconto degli interventi. Le Facoltà provvederanno autonomamente a fornire poi la sintesi della consultazione da inserire nelle proposte di ordinamento per i corsi di studio oggetto di modifica.

In sala sono presenti circa 40 persone.

La registrazione audio dell'incontro è assicurata dal Servizio Audiovisivi.

Ore 11 : prende la parola il rettore **prof. Lacchè** che presenta l'iniziativa. Informa che questo incontro con il mondo del lavoro è iscritto nelle procedure dell'Ateneo, essendo previsto dal DM 270/2004 per la progettazione dell'offerta formativa. E' necessario consultare i rappresentanti del mondo produttivo e dei servizi per capire se l'offerta formativa progettata corrisponda o meno ai fabbisogno formativi e occupazionali espressi dal territorio. Il rettore precisa che l'incontro corrisponde comunque a una necessità avvertita dall'Ateneo, al di là dei procedimenti burocratici, perché l'Università e il territorio insieme possono intercettare i bisogni e apportare le soluzioni più efficaci nel medio e lungo periodo.

Quest'anno la revisione degli ordinamenti didattici, in particolare, è condizionata dal decreto ministeriale 17/2010 e dal nuovo decreto sulla programmazione 50/2010, che hanno ulteriormente inasprito i requisiti qualitativi e quantitativi e le procedure per l'istituzione e l'attivazione dei corsi ex DM 270/2004. La linea guida di questa ulteriore razionalizzazione sarà il rafforzamento dei poli identitari dell'Ateneo, senza dispersioni in altri percorsi meno attinenti.

Il rettore ribadisce che bisogna smettere di ritenere il sistema della formazione distante dal mondo produttivo, ma che, allo stesso tempo, è sbagliato credere che l'equazione, certamente importante, tra ricerca tecnologica e sviluppo, sia sufficiente in un mondo complesso come quello attuale. L'offerta formativa dell'Ateneo procede nel senso di un neo umanesimo che innova, la sua tecnologia è il capitale umano.

Il rettore cede quindi la parola ai rappresentanti delle Facoltà. Si riporta di seguito una breve sintesi dei loro interventi.

Prof. Catani: annuncia che rimarrà invariato l'ordinamento del corso di laurea magistrale in *Management dei Beni Culturali*, mentre, alla luce dei requisiti richiesti dal D.M. 17/2010, l'attuale corso di laurea triennale in *Conservazione e gestione dei beni culturali* sarà sostituito con un corso di laurea triennale interfacoltà/interclasse in *Beni culturali e marketing del turismo*, creando un unico percorso insieme alla Facoltà di Scienze della formazione, che andrebbe a disattivare l'attuale corso di laurea triennale in *Scienze del turismo*. Al suo interno sarà previsto un biennio unico comune e un terzo anno di specializzazione in

Valorizzazione dei beni culturali o in Marketing del turismo. Con un ulteriore anno di studi, si potrebbe conseguire un doppio diploma, che fornirebbe maggiori possibilità in termini di sbocchi occupazionali.

Prof.ssa Paolini: ripercorre la storia della Facoltà di Economia, istituita nell'a.a. 2000-2001 come sviluppo del corso di laurea attivato già sei anni prima. Riferisce che l'attuale corso di laurea triennale unico in *Economia: banche, aziende e mercati*, diviso in tre indirizzi professionalizzanti, fornisce ai laureati le basi per entrare subito nel mercato del lavoro e che rimarrà invariato. Dei tre attuali corsi di laurea magistrale, invece, (*Consulenza e direzione aziendale, Economia e commercio internazionale, Mercati ed intermediari finanziari*) sarà disattivato quello in *Economia e commercio internazionale*.

Prof. Febbrajo: spiega che la Facoltà mira a differenziare ulteriormente l'offerta tradizionale della sede Maceratese, con il classico corso a ciclo unico in Giurisprudenza, da quella della sede distaccata di Jesi, che attualmente ospita corsi di laurea triennali per consulenti del lavoro e per operatore giudiziario. In questo modo i corsi si rivolgerebbero a due bacini di utenza diversa.

Prof. Paci: ricorda che la Facoltà di Lettere e filosofia esiste dalla metà degli anni Sessanta e quindi è la seconda in ordine cronologico dell'Ateneo. La sua offerta formativa ha trovato buoni riscontri negli ultimi anni anche in termini di iscritti. Essa è basata sugli studi umanistici e, pur con lievi modifiche, si articola principalmente nei seguenti filoni, impostati su un triennio e un biennio (tranne il triennio di Storia che è inglobato come curriculum nel triennio di Lettere):

- Scienze filosofiche
- Lettere classiche e moderne
- Ricerca storica
- Lingue straniere

A questi si aggiungono il corso di laurea triennale in Discipline della mediazione linguistica nella sede distaccata di Civitanova e il corrispettivo corso di laurea magistrale in *Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale*.

La Facoltà punterà a mantenere invariato questo impianto, rivedendo, però, l'organizzazione interna dei corsi, che attualmente presentano una pluralità di curricula per dare allo studente la possibilità di scegliere il percorso formativo più rispondente alle proprie aspirazioni. Sarà, quindi, necessario intervenire su questo impianto curricolare o in modo drastico o in modo graduale.

Prof.ssa Pojaghi: ricorda come da tempo la Facoltà stia proponendo un'offerta formativa ben definita, articolata in un corso di laurea triennale e un corso di laurea magistrale. Riferisce che sarà necessario sopprimere alcuni curricula per rispondere ai requisiti minimi. Il corso di laurea triennale in Scienze della comunicazione avrà solo due indirizzi e non più quattro: comunicazione di massa e comunicazione di impresa. La preside ricorda anche il legame della Facoltà con il mondo del lavoro testimoniato dal

riconoscimento del bollino della consulta Ferpi-Assorel e dalle collaborazione con enti e imprese come Pfizer e Inail.



Prof. Bressan: esordisce dicendo che la Facoltà presenta due sbocchi: il mondo delle scuole e il turismo.

Riguardo al primo, relativo alla formazione degli insegnanti e degli educatori, ipotizza che il corso di laurea in Scienze della formazione primaria (vecchio ordinamento quadriennale), con ingresso programmato a livello ministeriale, già il prossimo anno potrebbe essere trasformato in quinquennale a ciclo unico. Conferma, invece, l'ordinamento dei corsi di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione, che subiranno delle modifiche nei percorsi curriculari interni.

Riguardo al secondo filone di studi in marketing del turismo, conferma quanto già esposto dal prof. Catani relativamente alla trasformazione del corso di laurea triennale in corso di laurea interfacoltà e conferma, invece, l'ordinamento del corso di laurea magistrale in *Progettazione e gestione dei sistemi turistici*.

Prof. Adornato: critica le regole ministeriali per l'individuazione dei requisiti minimi dell'offerta formativa, definendole asimmetriche rispetto ai bisogni del territorio e invasive dell'autonomia universitaria. Indica come obiettivi della Facoltà: intercettare i bisogni del territorio; offrire a quest'ultimo nuove prospettive. Conferma per i corsi di laurea triennale il mantenimento dell'attuale ordinamento, con i due corsi in *Discipline dell'Unione Europea, relazioni internazionali e cooperazione* e in *Scienze politiche*, disattivando, però, alcuni curricula interni. Per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale, propone l'attivazione di un curriculum di un corso di laurea magistrale interamente in inglese, sulla riga del quasi decennale master in Relazione con i paesi dell'est. Ricorda, infine, la ricca offerta di master e l'attenzione della Facoltà per la somministrazione della didattica attraverso molteplici modalità: in presenza, in teleconferenza nella sede di Spinetoli e a distanza.

Completata l'esposizione da parte dei rappresentanti delle Facoltà, il rettore Lacchè cede la parola ai presenti.

Si riporta di seguito una breve sintesi dei loro interventi.

Avv. Romano Carancini (Sindaco di Macerata): apprezza la mancanza di autoreferenzialità dell'Università e ribadisce il sostegno da parte dell'Amministrazione comunale, auspicando l'organizzazione degli stati generali della città proprio all'interno dell'Ateneo.

Dott. Pietro Marcolini (assessore Regione Marche ai Beni e alle attività culturali): annuncia la proposta di un accordo fra la Regione e i quattro atenei marchigiani relativo al diritto allo studio e al potenziamento dell'offerta formativa. Rileva la mancanza di informazioni sugli esiti dell'accordo tra le Università di Macerata e Camerino relativamente alla razionalizzazione dell'offerta formativa su scala provinciale. Ribadisce come sia fondamentale l'intreccio tra politiche regionali e universitarie nei campi della ricerca e dello sviluppo. Informa, infine, che, a causa dei tagli, le risorse regionali da investire nel campo della formazione sono molto ridotte.

Dott. Carlo Cipriani (Confindustria Macerata/Marche): rileva come l'Università sia particolarmente vicina al sistema delle imprese. Concorda nel definire utile qualsiasi percorso di studi, ma indica alcuni elementi che dovrebbero essere imprescindibili all'interno di qualsiasi percorso formativo: le conoscenze linguistiche, la

capacità di capire le dinamiche del territorio, la cultura d'impresa e dell'internazionalizzazione. Ringrazia l'Ateneo per i diversi progetti portati avanti insieme a Confindustria Macerata e Confindustria Marche e ribadisce che le aziende locali stanno vivendo un momento di grande difficoltà, ma che hanno potenzialità che possono essere sviluppate con la collaborazione dell'Università.

Dott. Peppino Buondonno (assessore alla cultura della Provincia di Fermo, membro CUP): ribadisce il sostegno a favore della Facoltà di Beni culturali, che si è ben radicata sul territorio. L'ipotesi di fusione dei corsi è convincente dal punto di vista didattico, ma si dovrebbe fare in modo che il corso sia identificato come parte organica della Facoltà di Beni culturali a Fermo. Anch'egli rimarca il forte taglio ai finanziamenti subito dagli enti locali.

Dott. Riccardo Russo (presidente dell'Ordine provinciale dei Consulenti del lavoro): richiede una maggiore integrazione tra mondo professionale e quello della formazione. In particolare, relativamente alla categoria dei consulenti del lavoro, esprime la necessità di una formazione al passo con i tempi, perché cambiano i principi generali per l'accesso alle professioni, e in grado di rispondere sia alle esigenze di chi è già un professionista affermato sia di chi intraprende questi studi per la prima volta.

Ore 13 : la riunione si chiude con i ringraziamenti del rettore Lacchè.

VISTO

Il Rettore
(prof. Luigi Lacchè)

